

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurino, 11 - Tel. 200.111

L'UNITA' Price table with columns for Annuo, Sem, Trimest, and various subscription rates.

ultime l'Unità notizie

SULLA BASE DI UN ACCORDO NON UFFICIALE CON GLI STATI UNITI E LA FRANCIA

DAI GHIACCI DELL'ANTARTIDE

Ritiro degli israeliani da Gaza e Aqaba annunciato all'ONU dalla signora Meyr

L'Ob, ha liberato la nave giapponese

Hammarskjöld accetta di inviare forze dell'ONU nelle due località, senza una deliberazione delle Nazioni Unite in tal senso - Krischna Menon afferma la territorialità delle acque del golfo di Aqaba - Colloquio del segretario di Stato americano con i rappresentanti di nove paesi arabi

Come è avvenuto il salvataggio della "Soya" ad opera della motonave sovietica

NEW YORK, 1. — All'inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, alle ore 15.20 (21.20 per l'Italia), la signora Golda Meyr, ministro degli Esteri di Israele, ha annunciato che il governo del suo paese si ritira dalle truppe dalle località di Gaza, e di Sharm el Sheikh sul golfo di Aqaba. La signora Meyr tuttavia ha aggiunto che tale decisione è la conseguenza di talune assicurazioni che il governo di Tel Aviv ha ricevuto da altri governi, in particolare quello degli Stati Uniti, circa l'intenzione che essi hanno di esercitare la libera navigazione nel golfo di Aqaba, le cui acque sono considerate finora come facenti parte del territorio dell'Egitto, per una metà, e per l'altra di quello dell'Arabia Saudita. Inoltrò la signora Meyr ha affermato di aver ricevuto assicurazioni secondo le quali le forze dell'ONU potrebbero il posto di quelle israeliane nelle due località indicate, ed eserciterebbero tutti i poteri amministrativi nella zona di Gaza. Tali assicurazioni però sono state date alla signora Meyr dai membri dell'Assemblea delle Nazioni Unite, anziché impegnando il potere e i mezzi delle Nazioni Unite, contrariamente alla volontà di buona parte dei membri di questa organizzazione. Si tratta dunque di un accordo, che non è quello dell'ONU, è stato raggiunto fra il governo di Israele e altri governi, i quali si ritengono abbastanza forti per imporre, ma fin d'ora appare inevitabile che ciò dia luogo a molteplici complicazioni.

vedono un normale e regolare flusso di traffico nel golfo di Aqaba Israele non farà nulla per impedire il libero e pacifico passaggio di navi di paesi arabi. Israele « è decisa ad esercitare il diritto di libero e pacifico passaggio per le sue navi ed è pronta a unirsi ad altri per garantire il generale rispetto di tale diritto. Israele — ha proseguito la signora Meyr — si considererà giustificato a usare del suo diritto di legittima difesa, in conformità con la Carta dell'ONU, se sarà ostacolato il libero transito delle sue navi nel golfo di Aqaba e negli stretti di Tiran. Israele — ella ha detto ancora — è pronta a ritirare le sue forze dalla zona di Sharm el Sheikh, confidando che la navigazione internazionale, compresa quella israeliana, nel golfo di Aqaba e negli stretti di Tiran sarà libera. Egli ha affermato che per gli Stati Uniti le acque del golfo di Aqaba sono « internazionali » e nessuna nazione ha il diritto di impedire il passaggio pacifico nel golfo. Analoga affermazione ha fatto il delegato francese Picot. Il ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha dichiarato che nulla di quanto è stato detto all'Assemblea può ledere la validità dei diritti dell'Egitto, e quelli della popolazione araba di Gaza. Egli ha aggiunto che l'Egitto ritiene che l'Assemblea generale si attenda una completa e onesta applicazione delle sue risoluzioni, che chiedono l'immediato e incondizionato ritiro di Israele. A tal fine, accorrendo a una buona volontà per accettare la dichiarazione israeliana come l'annuncio di un ritiro « senza condizioni », quale esigono le deliberazioni dell'Assemblea generale dell'ONU. E infatti, mentre Hammarskjöld, prendendo la parola dopo la signora Meyr, ha detto che già l'organizzazione è in moto per il passaggio dei poteri a Gaza e Sharm el Sheikh, la situazione appare caratterizzata da tutti i fattori di cui si è detto. A termine di un colloquio con Foster Dulles, che poco prima della seduta all'ONU li aveva informati della prossima dichiarazione israeliana, i rappresentanti di nove paesi arabi — Egitto, Sudan, Arabia Saudita, Irak, Yemen, Libia, Siria, Libano e Giordania — hanno insistito sul mantenere la richiesta di sanzioni contro Israele, e una dichiarazione in questo senso è stata fatta dal ministro degli Esteri siriano Zaimeddin.

Il ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha dichiarato che nulla di quanto è stato detto all'Assemblea può ledere la validità dei diritti dell'Egitto, e quelli della popolazione araba di Gaza. Egli ha aggiunto che l'Egitto ritiene che l'Assemblea generale si attenda una completa e onesta applicazione delle sue risoluzioni, che chiedono l'immediato e incondizionato ritiro di Israele. A tal fine, accorrendo a una buona volontà per accettare la dichiarazione israeliana come l'annuncio di un ritiro « senza condizioni », quale esigono le deliberazioni dell'Assemblea generale dell'ONU. E infatti, mentre Hammarskjöld, prendendo la parola dopo la signora Meyr, ha detto che già l'organizzazione è in moto per il passaggio dei poteri a Gaza e Sharm el Sheikh, la situazione appare caratterizzata da tutti i fattori di cui si è detto. A termine di un colloquio con Foster Dulles, che poco prima della seduta all'ONU li aveva informati della prossima dichiarazione israeliana, i rappresentanti di nove paesi arabi — Egitto, Sudan, Arabia Saudita, Irak, Yemen, Libia, Siria, Libano e Giordania — hanno insistito sul mantenere la richiesta di sanzioni contro Israele, e una dichiarazione in questo senso è stata fatta dal ministro degli Esteri siriano Zaimeddin.

Il ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha dichiarato che nulla di quanto è stato detto all'Assemblea può ledere la validità dei diritti dell'Egitto, e quelli della popolazione araba di Gaza. Egli ha aggiunto che l'Egitto ritiene che l'Assemblea generale si attenda una completa e onesta applicazione delle sue risoluzioni, che chiedono l'immediato e incondizionato ritiro di Israele. A tal fine, accorrendo a una buona volontà per accettare la dichiarazione israeliana come l'annuncio di un ritiro « senza condizioni », quale esigono le deliberazioni dell'Assemblea generale dell'ONU. E infatti, mentre Hammarskjöld, prendendo la parola dopo la signora Meyr, ha detto che già l'organizzazione è in moto per il passaggio dei poteri a Gaza e Sharm el Sheikh, la situazione appare caratterizzata da tutti i fattori di cui si è detto. A termine di un colloquio con Foster Dulles, che poco prima della seduta all'ONU li aveva informati della prossima dichiarazione israeliana, i rappresentanti di nove paesi arabi — Egitto, Sudan, Arabia Saudita, Irak, Yemen, Libia, Siria, Libano e Giordania — hanno insistito sul mantenere la richiesta di sanzioni contro Israele, e una dichiarazione in questo senso è stata fatta dal ministro degli Esteri siriano Zaimeddin.

MOTONAVE « OB ». 1. — Alle ore 10 del 2 febbraio, l'Ob si è avvicinata alla nave giapponese Soya, prigioniera dei ghiacci nella baia di Lutew Holm, un punto situato a 68°10' di latitudine sud e a 35°30' di longitudine est. Alle ore 23 la nave giapponese, seguita dalla scia dell'Ob, ha raggiunto la Unimarka Maru, la nave di addestramento della Università di Tokio, che stava ad attendere. Come già riferito in precedenza, la Soya, la nave della spedizione giapponese, si è venuta a trovare nella morsa dei ghiacci ad alcune miglia d'illa costa, nella baia di Lutew Holm, dopo aver sbarcato un gruppo di scienziati che passeranno l'inverno nel Continente antartico. Le sue condizioni erano precarie. Con l'inizio dell'inclinamento tempo autunnale, la nave si è venuta a trovare nel pericolo di restare tra i ghiacci fino all'anno prossimo.

I « TRE SAGGI » ATOMICI IN GRAN BRETAGNA

Ricatto tedesco a Londra perchè entri nell'Euratom

Atteso entro questo mese il rapporto dei tre scienziati

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 1. — La Gran Bretagna si assicura in qualche modo all'Euratom o la sua posizione, come potenziale fornitrice di impianti atomici, sarà fortemente pregiudicata se questo è in sostanza, un ricatto tedesco. Il professor Giordani ha ammesso nel corso della conferenza stampa che il sistema di centrali termoelettriche adottato dagli inglesi risponde meglio alle esigenze continentali perché è stato impostato dalla identica necessità di colmare rapidamente il « deficit » di potenza energetica e anche per quanto riguarda i costi se è vero che gli impianti inglesi sono più costosi di quelli americani, gli oneri di esercizio sarebbero minori: a questo bisogna aggiungere, che adottando il sistema americano, opera con uranio arricchito, i paesi dell'Euratom rimarrebbero dipendenti dal rifornimento di combustibile atomico, situazione che non verrebbe impostando i piani termoelettrici europei sulla base del « ciclo continuo » che evita la dipendenza dall'estero. Sarà pertanto notevolmente importante esaminare il rapporto che redurranno i « tre saggi » entro la fine di questo mese, poiché da esso sarà possibile forse ricavarne un giudizio sulla misura in cui gli interessi politici e quelli dei monopoli elettrici possono prevalere nella preparazione del piano di sviluppo atomico delle sei Potenze di Messina. LUCA TREVISANI

LA SITUAZIONE POLITICA SI AGGRAVA IN INDONESIA

Tentativo di rovesciare Sukarno con l'appoggio degli occidentali

Armi per milioni di dollari acquistate dai ribelli nella Malesia inglese — Manifestazioni popolari a Giacarta

GIACARTA, 1. — La situazione politica indonesiana si è improvvisamente aggravata in seguito all'atterraggio assoluto di Sukarno nei fatti. Una critica conseguente alla posizione emessa dalla dichiarazione, indonesiana, è stata sviluppata, prima ancora che essa fosse pronunciata e cioè nella seduta antimeridiana dell'Assemblea dal capo della delegazione indiana Krisna Menon, il quale ha dichiarato a nome del suo governo di non associarsi al principio dell'invasione di forze dell'ONU a Gaza e Sharm el Sheikh, poiché ciò non può essere fatto senza una regolare deliberazione dell'ONU. Inoltre egli ha affermato che nessuno di questi tentativi, sotto stannati davanti al palazzo presidenziale, quando i leader dei tre partiti confessionali si sono recati da Sukarno per portargli il loro « no ». All'annuncio che il P.K. si erano pronunciati contro la partecipazione dei comunisti al governo, fischii e grida ostili si sono levati dalla folla, che ha invece

La Soya, una piccola nave inadatta per la navigazione tra i ghiacci spessi, è rimasta in attesa dopo un tentativo di liberarla dai ghiacci. Il messaggio inviato al capitano dell'Ob dalla nave giapponese diceva: « E' stato superamente nobile da parte vostra essere venuti in nostro aiuto in questa zona di ghiacci spessi. Apprezziamo altamente la vostra vera amicizia ». Matsumoto, capitano della « Soya ». L'Ob ha infine rotto l'ultimo ostacolo, si è avvicinata alla Soya e l'ha pilotata verso nord, verso il mare aperto, attraverso un largo squarcio tra i ghiacci. Dopo che la Soya ha raggiunto la Unimarka Maru, l'Ob ha salutato la nave giapponese e si è diretta verso nord-ovest, per riprendere le ricerche interrotte.

LA RIUNIONE E' STATA RINVIATA

Irritazione al Comisco per l'assenza di Matteotti

Doveva essere discussa la riunificazione socialista - Violento attacco del laburista Maylew contro il compagno Nenni

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 1. — L'assenza di Matteotti, delegato del Partito socialdemocratico, ha impedito all'esecutivo dell'Internazionale socialista di esaminare dettagliatamente, nella sua riunione di oggi, il problema della riunificazione socialista in Italia. L'esecutivo ha pertanto deciso di rinviare la discussione e una eventuale decisione alla conferenza dell'Internazionale che si terrà in giugno o luglio a Vienna. La notizia che Matteotti non sarebbe stato presente sembra sia stata accolta con « irritazione » dall'esecutivo dell'Internazionale, i cui membri hanno avuto l'impressione che il partito di Saragat abbia evitato di mandare il proprio rappresentante per poter guadagnare tempo. Già da due giorni fa l'esecutivo del Labour Party aveva discusso sulla riunificazione socialista, assolvendo una relazione di Bevan, ma si era trovato ad esprimere nella impossibilità di esprimere un punto di vista ufficiale e non solo a causa della rapida evoluzione degli avvenimenti politici in Italia, ma anche per il mancato arrivo di un atteso rapporto di Matteotti. Oggi la riunione è stata rinviata, in attesa di un giudizio sulla misura in cui gli interessi politici e quelli dei monopoli elettrici possono prevalere nella preparazione del piano di sviluppo atomico delle sei Potenze di Messina. LUCA TREVISANI

LA RIUNIONE E' STATA RINVIATA

Irritazione al Comisco per l'assenza di Matteotti

Doveva essere discussa la riunificazione socialista - Violento attacco del laburista Maylew contro il compagno Nenni

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 1. — L'assenza di Matteotti, delegato del Partito socialdemocratico, ha impedito all'esecutivo dell'Internazionale socialista di esaminare dettagliatamente, nella sua riunione di oggi, il problema della riunificazione socialista in Italia. L'esecutivo ha pertanto deciso di rinviare la discussione e una eventuale decisione alla conferenza dell'Internazionale che si terrà in giugno o luglio a Vienna. La notizia che Matteotti non sarebbe stato presente sembra sia stata accolta con « irritazione » dall'esecutivo dell'Internazionale, i cui membri hanno avuto l'impressione che il partito di Saragat abbia evitato di mandare il proprio rappresentante per poter guadagnare tempo. Già da due giorni fa l'esecutivo del Labour Party aveva discusso sulla riunificazione socialista, assolvendo una relazione di Bevan, ma si era trovato ad esprimere nella impossibilità di esprimere un punto di vista ufficiale e non solo a causa della rapida evoluzione degli avvenimenti politici in Italia, ma anche per il mancato arrivo di un atteso rapporto di Matteotti. Oggi la riunione è stata rinviata, in attesa di un giudizio sulla misura in cui gli interessi politici e quelli dei monopoli elettrici possono prevalere nella preparazione del piano di sviluppo atomico delle sei Potenze di Messina. LUCA TREVISANI



GIACARTA. — L'Indonesia sta vivendo ore drammatiche a causa della minaccia di un colpo di Stato contro Sukarno. Nella foto: una folla di abitanti dell'isola di Bali manifesta contro il colonialismo durante una visita del presidente

ALGERI, 1. — Secondo notizie diramate dalle autorità francesi, almeno ventotto soldati francesi sono stati uccisi e altri dieci feriti in una imboscata nelle montagne di Dahra 100 chilometri a sud di Algeri. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri.

IL PROCESSO ALLA PROSTITUZIONE DI NEW YORK

Le «ragazze squillo, ingaggiate per vendere apparecchi elettrici

NEW YORK, 1. — Nella udienza di ieri del processo sulla prostituzione a New York, polacca Nella Bogart, che ha smentito le accuse di aver condotto due sue colleghe di mettere a New York, in base alla legge federale, ha dichiarato di aver fornito le sue prestazioni per conto di un agente di una società produttrice di apparecchi elettrici, il quale voleva con questo sistema ingaggiare i clienti a una ditta di elettrodomestici. In tal modo i clienti della donna sarebbero diventati anche clienti della ditta. Con questo sistema, ha dichiarato l'imputata, ho venduto apparecchi a carrette, mentre « intrattenevo » clienti selezionati con un certo criterio. Il dirigente della società, che aveva avuto questa idea le aveva detto che « lei poteva essere molto utile nella sua organizzazione ». Nella ha spiegato che il suo lavoro non era semplice, giacché per ogni macchina, per gli articoli elettrici si richiedeva intelligenza, tatto e un com-

IL PROCESSO ALLA PROSTITUZIONE DI NEW YORK

Le «ragazze squillo, ingaggiate per vendere apparecchi elettrici

plezzo di artifici per rendersi gradita al cliente « sandwich », whiskey, oltre al resto. « Penso, ella ha detto, che la personalità abbia molto a che fare con questo lavoro mio. Ero arrivata a New York, in base alla stessa ordinazione per conto dei clienti. Essi cominciarono ad aumentare il numero delle ordinazioni, e mi sentii insinuata del mio successo. Non ero una prostituta, del resto, giacché non addevo uomini per la strada. Mi telefonavano ». Arthur Miller si dichiara « non colpevole » WASHINGTON, 1. — Il drammatico Arthur Miller ha dichiarato « non colpevole » relativamente a due accuse di « oltraggio » verso la commissione della Camera, per le attività antimacchia. Queste accuse furono mosse a Miller la settimana scorsa da un gran giurì federale sulla base del fatto che il drammaturgo, nel giugno 1956, si rifiutò di rivelare alla suddetta commissione parlamentare se

Notizie brevi dall'estero

NEW YORK, 1. — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha respinto una mozione con la quale si chiedeva la creazione di una commissione di buoni uffici per cercare di risolvere la vertenza di Oria di Indonesia sulla questione della Nuova Guinea. TOKIO, 1. — La nave della spedizione americana appenninica, « Soya », è stata bloccata dalla costa della baia di Lutew Holm, a sud di Hokkaido, e il capitano ha chiesto di essere aperto con l'assistenza del fondo sovietico. IL CAIRO, 1. — Il ministro degli Esteri Abdel Moneim ha smentito la notizia che il suo paese aveva accettato di vendere il proprio petrolio a un prezzo inferiore a quello di mercato. ROMA, 1. — Venti cittadini di Giacarta del partito di Mardjono Soedarmo sono stati arrestati per aver organizzato una manifestazione di protesta contro il governo indonesiano. RANGOON, 1. — Il presidente del Myanmar, U Nu, è stato eletto per un periodo di cinque anni. AMBURGO, 1. — Un gruppo di studenti si sono scontrati con la polizia durante una manifestazione contro il colonialismo. SINGAPORE, 1. — Un gruppo di studenti si sono scontrati con la polizia durante una manifestazione contro il colonialismo. BUDAPEST, 1. — Rado Radoczky, ministro degli Esteri ungherese, ha annunciato che il suo paese ha accettato di vendere il proprio petrolio a un prezzo inferiore a quello di mercato. LONDRA, 1. — Riferito dalle stampe del ministero del Tesoro, il ministro delle Finanze, Hugh Callaghan, ha dichiarato che il governo ha respinto la cura di bilancio del 1956.

Venti soldati francesi uccisi in Algeria

ALGERI, 1. — Secondo notizie diramate dalle autorità francesi, almeno ventotto soldati francesi sono stati uccisi e altri dieci feriti in una imboscata nelle montagne di Dahra 100 chilometri a sud di Algeri. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri.

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI SANITARI

ESQUILINO

LABORATORIO

ENDOCRINE